

CORAP
Consorzio Regionale per lo
Sviluppo delle Attività Produttive

Sezione Trasparenza
del PTCPT
2017 - 2019

AGGIORNAMENTO 2018



Predisposto dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza
Adottato con Decreto commissariale n. 44 in data 03.05. 2018 dal Legale rappresentante.

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

INDICE

1. Introduzione	pag. 3
2. Riferimenti normativi	pag. 4
3. Organizzazione e Soggetti	pag. 5
4. Procedura di elaborazione	pag. 6
5. Il Processo di gestione del rischio corruzione	pag. 7
5.1. Analisi del contesto	pag. 8
5.2. Valutazione del rischio	pag. 8
5.3. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione	pag.8
5.3.1. Misure di prevenzione della corruzione	pag. 9
5.3.2. Misure obbligatorie	pag. 9
5.3.3. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure di Prevenzione della Corruzione	pag. 9
6. Sezione Trasparenza	pag. 11
6.1. Individuazione della responsabilità nel flusso informativo per l'alimentazione dell'Amministrazione Trasparente	pag. 11
6.2. Alimentazione della Sezione "Amministrazione Trasparente"	pag. 12
6.3. Tempistica per l'aggiornamento	pag. 12
6.4. Flusso per la pubblicazione dei dati sulla sezione "Amministrazione Trasparente"	pag. 12
6.5. Limite alla Trasparenza	pag. 12
6.6. Monitoraggi Amministrazione Trasparente	pag. 13
6.7. Accesso Civico	pag. 13
6.8. Attività di comunicazione in materia di Trasparenza	pag. 13
6.9. Il sito web del CORAP ed il sistema di posta elettronica	pag. 14
6.10. Il procedimento di attuazione	pag. 14

1. Introduzione

In data 31 gennaio 2018, con decreto n. 9, il Commissario straordinario ha adottato l'aggiornamento del PTCPT e del MOG e, successivamente, con decreto n. 13 del 06.02.2018 il Commissario straordinario ha provveduto alla nomina del nuovo Responsabile unitario del CORAP per la prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 e dell'art. 43 del D. lgs. n. 33/2013 per come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016 e per l'applicazione unitaria del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i..

Oltre a ciò, con decreti commissariali numeri 12 e 13 del 06.02.2018, il Dott. Filella Pasqualino è stato dapprima assegnato a capo dell'Area "Trasparenza, Sicurezza, Sistema Informativo e Controllo di Gestione" e poi nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della Legge n.190/2012, del D.Lgs. n. 33/2013 per come modificato dal D.Lgs. n.97/2016 e per l'applicazione unitaria del D.Lgs. n.231/2001.

Il nuovo RPCT, dopo aver effettuato un'analisi delle criticità esistenti, ha dapprima provveduto a chiarire alcuni aspetti interni che registravano rallentamenti nella piena attuazione delle disposizioni del novellato D. Lgs. n. 33/2013, di concerto con il Commissario straordinario e il Revisore unico, e della Determinazione ANAC n. 1134 del 08.11.2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

L'intento è quello di rendere partecipativo e inclusivo il processo di trasparenza dell'Ente coinvolgendo direttamente il personale nell'esecuzione di quanto previsto dagli orientamenti dell'Autorità Nazionale competente.

L'obiettivo principale è quello di raggiungere misure organizzative e procedurali da adottare per rendere i processi trasparenti, controllabili e monitorabili in termini di conseguimento degli obiettivi, di efficacia ed efficienza, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche con il coinvolgimento di tutto il personale a partire dalla responsabilizzazione delle figure che occupano ruoli di responsabilità.

Gli interventi lungo le due direttrici sopra rappresentate, l'una di carattere normativo e l'altra di carattere organizzativo, hanno reso necessario una valutazione complessiva del PTCPT e del MOG in termini di condivisione e coinvolgimento dei dirigenti e del personale dell'Ente nei processi interni dell'Ente, alla luce dei principi normativi in materia di anticorruzione e trasparenza, ed in termini di analisi e mappatura dei suddetti processi alla luce dei rischi potenziali e probabili che possono verificarsi nello svolgimento dell'attività istituzionale.

In particolare, alla luce dell'inquadramento eseguito nella definizione e nel rinnovamento ed aggiornamento del PTCPT e del MOG, risulta opportuno procedere, specie in ordine alle disposizioni applicabili a mente della determinazione ANAC n. 1134/2017, alla rideterminazione della sezione "Trasparenza" del PTCPT, come adottato con il decreto n. 9/2018.

La Sezione aggiorna ed estende i contenuti delle esperienze maturate in materia all'interno dei Consorzi accorpatis nel nuovo ente consortile revisionandone i contenuti anche in un'ottica di semplificazione e fruibilità. In tal senso, nella Sezione è stato omesso il richiamo espresso alle disposizioni normative, regolamentari, organizzative e dispositive in materia, come prodotte dalle diverse Istituzioni, ampiamente riportate ed illustrate nella parte introduttiva del PTPCT 2017- 2019.

A seguito del processo di accorpamento di cui alla richiamata L.R. n. 24/2013 e della istituzione del CORAP, a seguito del DPGR n. 115/2016, è stato definito un nuovo processo di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" all'interno del sito istituzionale (www.corap.it), ciò anche al fine di monitorare e successivamente attestare il regolare e tempestivo aggiornamento della sezione da parte delle strutture preposte e nella necessità di assicurare il corretto adempimento degli obblighi di legge.

Nel 2018 si avvierà il percorso volto alla determinazione di tutte le procedure ed azioni di rilevazione, estrazione e comunicazione dei dati oggetto degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza. Questo percorso comprende, a seguito ad un'analisi approfondita della normativa in materia, l'individuazione dei contenuti degli obblighi di pubblicazione e la proposta di un flusso informatizzato per alimentare la sezione "Amministrazione Trasparente" alimentato direttamente dal personale consortile della varie Aree.

In particolare, secondo i recenti indirizzi della delibera ANAC n. 1310/2016, della determinazione ANAC n. 1134/2017 ed in ordine a quanto previsto dall'articolo 1, comma 8, della L. n. 190/2012, il CORAP dovrà procedere, anche al fine di garantire la coerenza e l'effettiva conseguibilità e sostenibilità degli obiettivi individuati, ad indirizzare il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, contenuti nel PTPCT, e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale e degli atti fondamentali dell'Ente.

L'accorpamento tra la programmazione della trasparenza e la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione all'interno dell'unitario Piano, ai sensi del novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33 del 2013, deve essere considerato dagli organi del CORAP, dai dirigenti e dai dipendenti, come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'Ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

L'obiettivo del CORAP è quello di garantire la trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente attraverso:

- l'adozione di nuovi strumenti e procedure per assicurare un più efficace controllo in termini di prevenzione della corruzione e di ampliamento e rafforzamento nella comunicazione degli atti e dei documenti consortili;
- il potenziamento di una interfaccia dell'Ente a cui l'utenza possa rivolgersi per ricevere informazioni chiare sulle procedure, sui servizi offerti, sull'ubicazione delle aree, dei lotti, degli impianti, delle strutture, sui tempi, sulla modulistica e quant'altro necessario per un corretto svolgimento delle procedure;
- la cura della comunicazione sotto il profilo della uniformità e della chiarezza per favorire il coordinamento delle attività di interesse dell'utenza nei diversi ambiti di fornitura dei servizi offerti;
- l'implementazione dei canali di ascolto dei soggetti coinvolti ed interessati ai servizi forniti dal CORAP, concorrenti ad orientare le scelte strategiche dell'Ente al fine di adempiere all'erogazione dei servizi richiesti.

2. Riferimenti normativi

Il presente documento è redatto in conformità:

- alla Legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e s.m.i.;
- al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato ed integrato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- alla deliberazione ANAC del 7 ottobre 2014, n. 144 recante *“Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”*;
- alla determinazione ANAC del 28 aprile 2015 n. 6 *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”*
- alla determinazione ANAC del 17 giugno 2015, n. 8 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- alla deliberazione ANAC del 3 agosto 2016, n. 831 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- al Regolamento ANAC del 16 novembre 2016 *“Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97”*;
- alla deliberazione ANAC del 28 dicembre 2016, n. 1310 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- alla determinazione ANAC del 28 dicembre 2016, n. 1309 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2 del D. lgs. n. 33/2013 ed ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 6, del D. lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»*;

- alla Determinazione ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*
- alle normative, generali e specifiche, agli indirizzi, a in materia di Codice dei Contratti pubblici e degli Appalti ed in materia di governo del territorio;
- al Codice di Comportamento ed Etico del CORAP, approvato con decreto commissariale del 10 gennaio 2017, n. 1.

3. Organizzazione e Soggetti

L’analisi combinata della normativa e degli orientamenti dell’ANAC fa emergere, con maggior evidenza, la centralità della individuazione dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione ed all’applicazione delle disposizioni e dei procedimenti in materia di trasparenza e, per tali motivi, decisamente coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT e del MOG.

Secondo i principi di legge, la definizione delle specifiche competenze di ciascun soggetto che concorre alla prevenzione della corruzione è volta a favorire la totale collaborazione e la piena corresponsabilità di tutti i soggetti che concorrono all’azione complessiva di prevenzione della corruzione ed applicazione della trasparenza in tutte le funzioni istituzionali dell’Ente.

Come disposto dalla discendente determinazione ANAC n. 1134/2017, le responsabilità in capo al RPCT non escludono che tutti i Dirigenti e dipendenti mantengano, ciascuno, il proprio livello di responsabilità in relazione ai compiti assegnati e svolti per l’attuazione delle disposizioni di legge in materia. Di conseguenza, al fine di attuare al meglio l’azione di prevenzione, l’attività del RPCT deve essere strettamente supportata e collegata con quella di tutti i soggetti dell’organizzazione.

Al fine di rafforzare la portata del presente atto e la sua capacità di penetrazione all’interno dell’attuale modello di governo dell’Ente, di seguito si sintetizzano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza desumibili di vigenti PTPCT e MOG:

- α. promozione dei percorsi formativi/informativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con particolare riferimento alle linee guida per gli Enti pubblici e ai regolamenti sull’attività di vigilanza emanati dall’ANAC;
- β. promozione di maggiori livelli di trasparenza, con particolare riferimento alle aree a rischio corruzione ed agli adempimenti previsti dalle linee guida per gli Enti pubblici emanate dall’ANAC, da tradurre in obiettivi organizzativi e individuali;
- χ. definizione delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno per delineare un modello del sistema integrato di controlli interni, in coerenza con quanto disposto nelle linee guida per gli Enti pubblici economici emanate dall’ANAC e dagli altri orientamento compatibili in termini di applicazione.

In tale contesto assumono un rinnovato ed ampliato significato il ruolo delle figure dirigenziali, dei quadri, dei responsabili di Area e dei responsabili dei procedimenti.

Infatti, i dirigenti in particolare sono coinvolti nell’individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e nella definizione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza riportate nel vigente PTPCT.

L’attività del RPCT deve essere supportata dall’attività dei dirigenti e dei soggetti sopra richiamati, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione e di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

Ogni dirigente e/o responsabile di Area, in linea con il rinnovato quadro normativo e regolativo in materia, è designato quale **referente per la prevenzione della corruzione** relativamente alle Aree organizzative e funzionali affidate alla sua responsabilità, sia diretta che indiretta.

Il flusso di comunicazione e/o informazione con il RPCT deve avvenire con tempestività, continuità e senza reticenze.

I principali compiti dei responsabili sono:

- partecipare al processo di analisi dei rischi (mappatura dei processi, valutazione del rischio, individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione) e collaborare all’attuazione delle misure;
- intervenire nell’aggiornamento annuale del PTPCT;
- condividere le esigenze formative della Direzione di cui sono responsabili segnalando al RPCT i necessari ambiti di intervento;

- monitorare i tempi di conclusione dei procedimenti per la valutazione di possibili azioni correttive delle eventuali anomalie riscontrate, così da consentire al RPCT le azioni di verifica prescritte dalla normativa vigente;
 - assicurare l'applicazione delle disposizioni in materia di conflitti di interesse;
 - collaborare al monitoraggio intermedio e finale relativo all'attuazione delle misure contenute nel PTPCT.
- Inoltre, i Dirigenti e i Responsabili di Area in relazione alla trasparenza sono direttamente responsabili di:
- » assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti, secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima attenzione nei processi interni alla propria Area nella corretta formazione di tutti i dati oggetto di pubblicazione sul sito "Amministrazione trasparente";
 - » monitorare la tempistica di aggiornamento delle pubblicazioni di propria competenza;
 - » collaborare fattivamente all'aggiornamento annuale del PTPCT per la parte attinente alla trasparenza;
 - » segnalare eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento del RPCT, la soluzione più adeguata;
 - » individuare specifici adempimenti in materia di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
 - » contribuire al monitoraggio relativo all'attuazione delle misure ed interventi contenuti nel PTPCT.

I dipendenti devono altresì adempiere a quanto previsto dal presente atto in modo da:

- offrire la massima collaborazione al RPCT;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- osservare ed adempiere alle misure contenute nel PTPCT;
- osservare il codice di comportamento;
- utilizzare per le segnalazioni di illeciti i canali messi a disposizione dal RPCT;
- partecipare ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione.

I principali compiti dei collaboratori/consulenti in materia sono i seguenti:

- offrire la massima collaborazione al RPCT;
- segnalare situazioni di illecito;
- osservare il codice di comportamento;
- osservare le misure contenute nel presente PTPCT.

In tale contesto è considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 e quelle previste dalla legge n. 190/2012, le funzioni del RPCT devono essere svolte in armonia con quelle dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Il nuovo comma 8 *bis* dell'art. 1 della legge 190/2012 definisce nuovi compiti di controllo dell'Organismo Intermedio di Valutazione (OIV) nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Nelle organizzazioni dove non sia presente l'OIV, come nel caso del CORAP, l'ANAC è dell'avviso, come enunciato nelle linee guida emanate con delibera n.1134 dell'8 novembre 2017, sulla base di valutazioni di tipo organizzativo, di attribuire i compiti dell'OIV all'OdV, ovvero l'attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché la verifica della coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico - gestionale e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

A tal proposito si fa presente che, in relazione alle vigenti disposizioni di legge, del PTPCT e del MOG, il Commissario straordinario provvede alla nomina dei componenti dell'OdV.

4. Procedura di elaborazione

Nella qualità di Ente pubblico economico, posto sotto l'indirizzo, la vigilanza ed il controllo della Regione Calabria ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 38/2001 e della L.R. n. 24/2013, il CORAP ha individuato i seguenti criteri che hanno segnato l'elaborazione della presente Sezione con l'intento di tutelare ed agevolare:

- la centralità dei soggetti utilizzatori e beneficiari, dei loro bisogni ed esigenze in ragione della finalità pubblica dell'attività del CORAP verso il territorio ed il sistema economico/produttivo regionale e locale;
- la semplificazione, l'adeguamento alle esigenze rappresentate e la qualità dell'azione dell'Ente in coerenza con le finalità delegate dalla Regione Calabria;
- la chiara individuazione delle responsabilità, dei poteri e dei livelli di autonomia delle posizioni dirigenziali e dei responsabili di Area con riferimento agli obiettivi e alle risorse assegnate;

- la flessibilità organizzativa e della gestione delle risorse umane in merito al nuovo dettato normativo;
- la programmazione delle attività, l'esecuzione delle procedure di natura e finalità pubblica e il loro monitoraggio;
- lo sviluppo e la valorizzazione del personale, garantendo a tutti pari opportunità.

Gli obiettivi specifici che la Sezione, all'interno del Piano, intende favorire sono:

- rafforzare la qualità delle decisioni strategiche, della connessa programmazione, della progettualità e dell'esecuzione delle opere e dei servizi;
- favorire la prevenzione della corruzione;
- motivare maggiormente le scelte effettuate dagli organi, dai dirigenti e dai dipendenti consortili;
- governare la complessità, favorendo tutte le forme di integrazione possibili passando dall'approccio di attuazione della norma all'approccio per processi maggiormente integrati;
- contenere la spesa per i servizi, a parità o con incremento dei livelli qualitativi e quantitativi degli stessi;
- migliorare la capacità di elaborare risposte, anche grazie alla capacità di ascoltare e accogliere le proposte degli utenti.

La trasparenza dell'attività che il CORAP intende perseguire attraverso l'informazione continua e costante, anche con il coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte di miglioramento, favorendo la semplificazione dei linguaggi, la tracciabilità delle decisioni e delle responsabilità, le modalità di accesso agli atti, le forme di comunicazione e di partecipazione alle scelte, è raggiunta attraverso la concreta attuazione dei seguenti obiettivi operativi:

- la trasparenza quale accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di quelle consortili;
- la piena attuazione del diritto alla conoscibilità consistente nel diritto di utilizzare informazioni e dati pubblicati sul sito internet dell'istituto;
- il libero esercizio dell'accesso civico;
- l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'attività ed all'organizzazione del CORAP.

Gli obiettivi individuati e descritti hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione del CORAP ed i comportamenti dei dirigenti e dei dipendenti verso:

- elevati livelli di trasparenza nelle attività e nella produzione degli atti, di qualsiasi natura, livello e di destinazione esterna o interna;
- lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione delle risorse.

La Sezione, come il Piano, è aggiornabile annualmente e/o sulla base delle esigenze che si manifesteranno periodicamente. La Sezione, in sintesi, contiene:

- gli obiettivi che il CORAP si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- le finalità degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;
- gli *stakeholder* (o portatore di interessi) interni ed esterni interessati agli interventi previsti;
- i settori di riferimento e le singole concrete azioni definite, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica.

5. Il Processo di Gestione del rischio corruzione

Alla luce del rimodulato quadro normativo, regolamentare, d'indirizzo in materia, è opportuno esporre alcune considerazioni aggiornate in materia di gestione del rischio che dovrà essere riconsiderato ed attuato alla luce degli effetti della citata rimodulazione. Il processo di gestione del rischio si compone di 3 **macro fasi**:

1. **analisi** del contesto (interno, esterno);
2. **valutazione** del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. **trattamento** del rischio (identificazione e programmazione delle **misure** di prevenzione nonché **monitoraggio** delle misure definite).

5.1. Analisi del contesto

La mappatura dei processi, ovvero la definizione di un elenco completo di tutti i processi dell'Ente che identifica l'analisi del contesto interno, è lo strumento necessario per avviare il processo di *Risk Assessment*.

La mappatura, delineata per ciascuno dei tre ambiti di rischio analizzati (corruzione, responsabilità amministrativa e operativo) prevede al suo interno la suddivisione sia per Macroprocesso che per Direzione, e rappresenta il punto di partenza per l'individuazione dei processi potenzialmente esposti al rischio di reato. L'analisi del contesto e della realtà organizzativa tiene in considerazione non solo le aree generali individuate dall'art. 1, comma 16 della legge 190 del 2012, del PNA 2016 e dei suoi aggiornamenti (autorizzazione e concessione, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione personali) ma anche le aree specifiche individuate in base alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ente.

L'analisi del contesto esterno deve tener conto delle caratteristiche dell'ambiente nel quale il CORAP opera, le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

5.2. Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e, conseguentemente, le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

In continuità con le esperienze cumulate e gli orientamenti in materia, il valore del rischio di un evento corruttivo è rilevabile secondo i seguenti parametri:

- **la probabilità** che si verifichi lo specifico evento, raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. Tale valutazione, come previsto nell'allegato 5 del PNA, è effettuata in funzione della discrezionalità, della rilevanza esterna, della complessità del processo, del valore economico, della frazionabilità del processo e dei controlli;
- **l'impatto** che, nel caso in cui l'evento di corruzione si presentasse, viene valutato calcolando le conseguenze sulla qualità e continuità dell'azione amministrativa, sulla reputazione e credibilità istituzionale, quelle di carattere economico e legale, etc., nonché sui cittadini e sugli utenti.

Tale valutazione è effettuata in funzione dell'impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull'immagine.

La valutazione della rischiosità dei processi è sintetizzata nella matrice "impatto-probabilità", che mostra complessivamente un risultato positivo in considerazione dell'insussistenza di processi esposti a rischio corruttivo "critico" ed "estremo".

5.3. Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione

Per ognuno dei macroprocessi potranno essere definite e/o rimodulate misure idonee a prevenire e neutralizzare i rischi individuati. La valutazione in materia di prevenzione della corruzione ha evidenziato un livello di rischio "rilevante" (classe media) per l'attività di IT.

5.3.1. Misure di prevenzione della corruzione

Coerentemente con quanto disposto nella delibera ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" il presente Piano definisce le misure di prevenzione della corruzione ex legge n. 190 del 2012 come misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs n. 231 del 2001. Coerentemente la definizione di tali misure deve derivare dallo stretto coordinamento del RPCT con l'OdV.

Le medesime linee guida evidenziano la rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione del raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e di quelli assegnati alle strutture organizzative, per favorire l'attuazione delle misure previste nel vigente PTPCT.

Il PNA distingue due categorie le misure di prevenzione da adottare al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio:

- **misure obbligatorie**, la cui applicazione è imposta dalla legge o da altre fonti normative;

- **misure specifiche**, che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese tali in quanto inserite nel PTPC.

5.3.2. Misure obbligatorie

Le misure obbligatorie, coerenti con quanto definito nelle linee guida ANAC n. 1134/2017, sono riportate di seguito:

Sistema di controlli

Il Sistema di Controllo Interno è definito come insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a verificare la regolarità formale e sostanziale del procedimento decisionale, la conformità degli atti alla legge nonché la rispondenza dell'attività dell'Istituto ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità, in coerenza con gli obiettivi programmatici, di indirizzo e di controllo strategico definiti dagli Organi.

E' auspicabile la definizione di un modello adeguato e proporzionato Sistema di Controllo Interno, quale misura di prevenzione della corruzione che consente l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

In attuazione di tale misura, e sulla base del coordinamento tra il RPCT e altri organi devono essere definiti i **flussi informativi** che stabiliscono le modalità e le tempistiche di comunicazione tra tutti i soggetti attuatori del Sistema di Controllo Interno al fine di adempiere alle rispettive responsabilità e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Inconferibilità e incompatibilità

Il monitoraggio effettuato ha evidenziato: il corretto richiamo nei modelli delle lettere d'incarico delle dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità; il rilascio annuale delle dovute dichiarazioni di responsabilità di insussistenza di situazioni di incompatibilità; l'insussistenza di dichiarazioni mendaci.

Nell'annualità 2018 si prevede, ai fini della trasparenza e della pubblicazione, di procedere con l'acquisizione dei rinnovati documenti necessari a tale adempimento ed alla loro conservazione sino alla definizione del giudizio di costituzionalità.

Formazione

I fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e trasparenza sono individuati dal RPCT, tenuto conto anche delle eventuali proposte dei responsabili di area, in considerazione delle modifiche normative e organizzative nonché delle criticità e dei bisogni rilevati dal RPCT.

A seguito dell'emanazione delle nuove linee guida ANAC n. 1134/2017, deve essere avviato un percorso formativo specifico, da attuare nel 2018, che verrà eventualmente integrato e coordinato con le novità contenute nell'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione ex D. lgs n. 231/2001 e del Codice di Comportamento.

Tutela del dipendente che segnala illeciti

La procedura adottata dall'Ente, con decreto commissariale n. 4/2018, è stata pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Rotazione

In considerazione delle nuove rideterminazioni in materia di assetto organizzativo si rileva che nel corso del 2017 e dei primi mesi del 2018, è stata disposta la riorganizzazione della struttura in un'ottica di omogeneizzazione dei servizi e di efficientamento dell'azione amministrativa.

Le Misure specifiche saranno individuate nel corso del 2018 alla luce del diverso assetto organizzativo dell'Ente e sulla base delle esigenze organizzative che emergeranno.

5.3.3. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure di Prevenzione della Corruzione

Il monitoraggio dei rischi e la valutazione sull'efficacia delle misure per il loro trattamento sono necessarie al fine di individuare tempestivamente: nuovi rischi; rischi esistenti che possono ottenere una diversa valutazione; misure che possono rivelarsi inefficaci.

Nel 2017 il RPCT ha svolto un monitoraggio intermedio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione riportate nel PTPCT 2017-2020, e un monitoraggio di fine anno propedeutico alla stesura della Relazione Annuale, redatta e pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale. Di seguito si elencano i risultati del monitoraggio eseguito, intermedio e annuale, che non sono stati dettagliati nei paragrafi precedenti, inerenti le misure aggiornate nel presente PTPCT:

<i>Ambiti previsti nel PTCPT 2017-2019</i>	<i>Descrizioni e contenuti</i>	<i>Esiti del monitoraggio</i>		<i>Impatto attuativo sul PTCPT aggiornato al 2018</i>
		<i>Positivo</i>	<i>Negativo</i>	
Obiettivi strategici	Coordinamento tra obiettivi di direzione/gestione e obiettivi di anticorruzione e trasparenza		X	Perseguimento dell'attività di coordinamento in termini di maggiore efficacia ed efficienza organizzativa e procedimentale
	Maggiori livelli di trasparenza		X	Diffusione e coinvolgimento dei dirigenti e dei dipendenti nei processi di trasparenza
	Maggiori livelli di programmazione delle attività		X	Definizione ed attuazione di procedimenti di audit di verifica e controllo
Misure trasversali	Aggiornamento costante delle procedure per il controllo delle aree di rischio		X	Definizione ed attuazione di un monitoraggio sulle procedure e le integrazioni tra competenze delle Aree
Misure specifiche	Incremento del livello di trasparenza negli atti Standardizzazione dei procedimenti	X		Proseguimento delle attività e avvio di una analisi dei processi in funzione del miglioramento organizzativo

Nel corso del 2018 il RPCT svolgerà un **monitoraggio intermedio** sullo stato di attuazione delle misure del presente Piano e sulla loro efficacia, le cui risultanze saranno condivise con il personale dirigente che, entro il **30 ottobre**, trasmetterà le proprie proposte avente ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare, dirette a contrastare il rischio rilevato ai fini dell'aggiornamento del Piano 2019-2021.

Il monitoraggio di fine anno del PTPCT confluirà nella Relazione Annuale del RPCT, che dovrà essere redatta entro il 15 dicembre di ciascun anno, ovvero un termine successivo stabilito dall'ANAC, sulla base delle informazioni in possesso, riguardante l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano. Tale relazione è propedeutica all'aggiornamento del PTPCT da adottarsi entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Per agevolare il monitoraggio, assicurando un costante presidio delle attività e dei comportamenti, il RPCT si dovrà coordinare, attraverso un continuo flusso informativo, con i dirigenti e i responsabili di area in quanto referenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, secondo il seguente flusso:

- Individuazione degli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza e adozione del PTCPT, a cura del Commissario straordinario;
- Gestione del processo di analisi, valutazione e monitoraggio del rischio;
- Individuazione delle attività a rischio (a cura del RPCT) e proposta di idonee misure di prevenzione e/o contenimento;
- Analisi e monitoraggi finali; Relazione annuale e proposta di aggiornamento annuale del PCPT/MOG, a cura del RPCT.

Infine, si ritiene appropriato evidenziare l'opportunità di procedere ad un adeguamento del Codice di comportamento ed etico, già adottato con decreto commissariale n. 1/2017, alla luce degli interventi normativi in materia di anticorruzione e trasparenza e della determina ANAC n. 1134/2017.

6. Sezione Trasparenza

PREMESSA

La trasparenza è una misura di fondamentale rilevanza ai fini della prevenzione della corruzione. Il legislatore è intervenuto con abrogazioni e integrazioni sui diversi obblighi di trasparenza attraverso il D. lgs. n. 97/2016, e con lo stesso Decreto ha introdotto l'accesso civico generalizzato.

Inoltre l'ANAC, con la delibera n. 1134/2017, ha rimodulato e riordinato, con semplificazioni, lo schema della Amministrazione Trasparente per gli enti pubblici economici.

La presente sezione del PTPCT, alla luce della sopra citata delibera, definisce il nuovo flusso informativo per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, individuando anche i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e la tempistica per adempiere.

Alla luce di tutto ciò assume valenza strategica per il 2018, in materia di trasparenza, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, con riferimento alle aree a rischio corruzione ed agli adempimenti previsti dalle linee guida per gli Enti pubblici, da tradurre in obiettivi organizzativi e individuali.

6.1. Individuazione della responsabilità nel flusso informativo per l'alimentazione dell'Amministrazione Trasparente.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: provvede a monitorare, secondo l'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134/2017, l' Area responsabile a cui compete l'individuazione e produzione dei contenuti oggetto di obbligatoria pubblicazione; definisce i tempi di aggiornamento dei dati per singola sottosezione, in relazione anche ai tempi stabiliti dalla normativa vigente; verifica l'adempimento di pubblicazione da parte di ciascuna direzione per i contenuti di competenza e la qualità dei dati pubblicati in termini di completezza, tempestività, comprensibilità, semplicità di consultazione e riutilizzabilità.

I Dirigenti e i Responsabili delle Aree assegnate, annoverando tra le funzioni delegate l'attuazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza, costituiscono e rappresentano la struttura di supporto del RPCT. Tutti i dirigenti e responsabili di Area dell'Ente sono responsabili per le aree di competenza: della produzione, della predisposizione, dell'aggiornamento, dell'inserimento nella sezione *web* "Amministrazione trasparente" e, ove previsto e richiesto, anche della trasmissione dei dati oggetto di pubblicazione all'ufficio responsabile del sito web istituzionale; del rispetto dei termini e delle modalità prescritte dalla normativa vigente e dal RPCT per il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione e pubblicazione.

Ogni dirigente/responsabile, a sua volta e senza traslazione di responsabilità in ragione delle funzioni di cui al decreto commissariale n. 22/2017 e s.m.i., può nominare i "referenti della trasparenza", comunicandolo al RPCT ed al Commissario straordinario.

In caso di nomina, il referente è tenuto, secondo le direttive del proprio dirigente, a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Ad ogni Dirigente/Responsabile di Area saranno consegnate le credenziali di accesso al sito "Amministrazione trasparente" per provvedere all'assolvimento dei propri obblighi di pubblicazione di competenza.

RASA (Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante). L'individuazione del RASA, ovvero del soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), è intesa, a normativa vigente, come misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

Attualmente, il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) nel CORAP coincide con il Dirigente dell'Area Gestione Reti. (nota consortile del 16.01.2018, prot. n. 620).

6.2. Alimentazione della Sezione “Amministrazione Trasparente”.

La Tabella relativa alla struttura della sezione Amministrazione Trasparente, allegata al presente atto di aggiornamento della sezione Trasparenza del PTPCT, è adattata ed aggiornata ai sensi di quanto disposto nella delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134 e disciplina, secondo il criterio della partecipazione/cooperazione attiva tra RPCT e Dirigenti, la struttura delle informazioni che sono pubblicate sul sito “Amministrazione trasparente”.

Al fine di una maggior efficienza, nel caso sia necessario pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati sul sito istituzionale, è previsto l’inserimento di un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo di evitare duplicazione di informazioni.

I collegamenti ipertestuali associati alle singole sotto-sezioni devono essere mantenuti invariati nel tempo, per evitare situazioni di “collegamento non raggiungibile” da parte di accessi esterni.

L’utente deve poter accedere ai contenuti di interesse dalla sezione Amministrazione Trasparente senza dover effettuare operazioni aggiuntive, senza necessità di registrazioni o *password*.

L’ANAC, attraverso la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, precisa che i dati devono essere trasmessi e pubblicati: ove possibile, **in tabelle** al fine di riportare un’esposizione sintetica dei dati, aumentando il livello di comprensibilità e semplicità di consultazione; con indicazione della **data di aggiornamento** del dato/documento/informazione, distinguendo quella della pubblicazione iniziale da quella dell’aggiornamento.

6.3. Tempistica per l’aggiornamento

La normativa di riferimento specifica, in determinati casi, la tempistica concessa per la pubblicazione/aggiornamento dei dati (annuale, semestrale, mensile, ecc.).

In alcuni casi la normativa si limita a definire l’aggiornamento “*tempestivo*”. Al fine di rendere oggettivo il concetto di tempestività, nel precedente PTPCT era stato stabilito che i dati dovessero essere comunicati entro 15 giorni dal conferimento/formalizzazione. Tuttavia le Linee guida ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134 hanno definito il termine di tempestività, per quanto riguarda la pubblicazione dei dati inerenti le collaborazioni, in un massimo di **30 giorni**.

Pertanto, ogni qualvolta la pubblicazione delle informazioni e dati deve avvenire in modo tempestivo, in coerenza con quanto stabilito dall’ANAC, il Dirigente/Responsabile (o referente della trasparenza) deve pubblicare i dati entro 30 giorni.

6.4. Flusso per la pubblicazione dei dati sulla sezione “Amministrazione Trasparente”

Ogni Dirigente, in conformità alla tempistica di competenza e prevista per ciascuna sottosezione, procederà ad accedere al sito “Amministrazione trasparente” per pubblicare i dati, i documenti, le informazioni in formato di tipo aperto ai sensi dell’art. 68 del Codice dell’amministrazione digitale (D. Lgs. 82/2005).

A tal proposito, si specifica che i documenti da pubblicare devono essere archiviati/salvati nel formato PDF/A, evitando di pubblicare documenti in formato PDF acquisiti mediante scansione digitale e **sempre oscurando i dati sensibili/personali e le firme autografe**.

Inoltre, i dati, le informazioni e gli atti devono essere opportunamente contestualizzati indicando il tipo di informazioni, il periodo a cui le informazioni si riferiscono, la data di aggiornamento del dato/informazione e la sottosezione della Amministrazione Trasparente dove vanno pubblicati.

6.5. Limite alla Trasparenza

La normativa in materia di protezione dei dati personali deve essere rispettata anche nell’attività di pubblicazione di dati sul web per finalità di trasparenza. «*Dato personale*» è «*qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale*».

La «*diffusione*» di dati personali – ossia «*il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione*» - è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge o di regolamento.

Si rammenta, pertanto, che è in capo al Dirigente/responsabile l'obbligo di selezionare i dati personali da inserire negli atti oggetto di pubblicazione, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni, in ossequio anche al principio di pertinenza e non eccedenza.

È, invece, sempre vietata la diffusione di dati idonei a rivelare lo «stato di salute» e «la vita sessuale».

Si rammenta che per il trattamento illecito di dati personali la legge prevede, a carico dell'autore, l'obbligo del risarcimento del danno, anche non patrimoniale (art. 15 d.lgs. n. 196 del 2003), l'applicazione di sanzioni amministrative (Titolo III, Capo I, del d.lgs. n. 196 del 2003) e la responsabilità penale (Titolo III, Capo II, del d.lgs. n. 196 del 2003).

I documenti trasmessi per la pubblicazione non devono riportare nessuna firma autografa. In luogo della firma, può essere utilizzata la seguente dicitura "Firmato da ...". In ogni caso la trasmissione di un documento/dato per la pubblicazione in formato PDF/A, excel o altro formato (*word oppure *odt) in cui non sia presente la firma autografa, comporta sempre l'attestazione di autenticità da parte del Dirigente/responsabile competente.

6.6. Monitoraggi Amministrazione Trasparente

Il RPCT trimestralmente svolge il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione sulla sezione Amministrazione Trasparenza e informa dei risultati i dirigenti/responsabili, alimentando il flusso continuo di scambio di informazioni tra questi ed il RPCT.

6.7. Accesso Civico

Una delle principali novità in materia di trasparenza è costituita dall'introduzione, accanto all'accesso civico (già previsto dall'art. 5, comma 1 del D.lgs n. 33/2013) dell'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del D.lgs n. 33/2013), ovvero un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Il RPCT con determina del 13 luglio 2017, n. 8, ha adottato il Regolamento per l'Accesso Civico, previsto nel PTPCT 2017-2019, che disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei suddetti tipi di accesso civico collegando con l'accesso agli atti disciplinato dal capo V della Legge n. 241/1990.

6.8. Attività di comunicazione in materia di Trasparenza

In materia di comunicazione e nella fase di avvio, successiva all'adozione, il CORAP provvede alla tempestiva pubblicazione del Piano sul proprio sito *web* istituzionale, sezione "Amministrazione Trasparente".

Per conseguire e garantire la più ampia diffusione e partecipazione, anche per favorire la successiva attività di azioni correttive e/o integrative, il Piano e la Sezione viene trasmesso a tutti i dipendenti, tramite posta elettronica, e affisso agli albi delle sedi delle Unità territoriali. Si intende procedere alla definizione di una specifica sezione formativa dedicata alla trasparenza e rivolta ai dirigenti ed ai dipendenti, programmando anche delle sessioni formative di aggiornamento e tematiche per ambiti di rilevante interesse.

Tutte le richieste saranno vagliate ed opportunamente incanalate in un procedimento di ascolto al termine del quale potranno essere incorporate nel Piano o nelle iniziative finalizzate alla corretta percezione dell'Amministrazione quale soggetto aperto e trasparente, anche nella programmazione.

6.9. Il sito *web* del CORAP ed il sistema di posta elettronica

Il sito *web* è la piattaforma primaria di comunicazione, di diffusione e di accessibilità attraverso il quale l'Ente garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul proprio operato, promuove nuove relazioni con gli utenti, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'Ente continuerà ad implementare il sito internet istituzionale www.corap.it.

Per consentire un agevole e piena accessibilità delle informazioni previste dall'articolo 9 del D. lgs. n.33/2013 sul sito *web* del CORAP, nella *home page* è riportata in massima evidenza una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" al cui interno sono contenuti e costantemente aggiornati i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della sopra richiamata normativa.

6.10. Il procedimento di attuazione

In generale, alla corretta attuazione del Piano nel suo complesso e nelle sue parti specifiche, concorrono, oltre al RPCT, tutti gli uffici dell'Ente e il relativo personale.

I soggetti attuatori del Piano sono:

- l'organo di indirizzo amministrativo e direzionale, quindi **il Legale rappresentante del CORAP**, che avvia il processo e indirizza le attività volte all'elaborazione e all'aggiornamento del Piano e che utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza anche ai fini della misurazione e valutazione delle *performance* sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;
- **il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**, che ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Piano, a tal fine promuove e cura il coinvolgimento delle aree dell'Ente. Egli svolge stabilmente e organicamente:
 - un'attività di controllo sull'adempimento da parte dei dipendenti in merito agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo politico, al Legale rappresentante, all'ANAC e, nei casi più gravi, al responsabile delle sanzioni disciplinari, i casi di mancato, parziale o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - provvede all'aggiornamento del Piano, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
 - propone al Legale rappresentante la nomina del Responsabile per l'accesso civico;
 - interviene, in qualità del titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, nei casi di ritardo o mancata risposta alle richieste di accesso civico;
 - assicura la vigilanza sull'esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della sua Sezione riferita alla Trasparenza.

I singoli dirigenti/responsabili del CORAP, ognuno per la funzione e gli uffici assegnati, sono responsabili del dato fornito e dell'individuazione dei contenuti del Piano e dell'attuazione delle relative previsioni. A tal riguardo si sottolinea che l'articolo 43, comma 3, del D. Lgs. 33/2013 prevede che *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*. Tali obblighi sono estesi ai dipendenti.